

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Sesta Porta: il Comune faccia pagare i ritardi a Rebellia

Finalmente Rebellia lascia gli spazi di via Battisti. L'accordo con i "disobbedienti" prevede l'impegno del Comune di concedere al mondo associativo (attraverso un bando pubblico) nuovi spazi individuati in via Andrea Pisano.

Riconosciamo al Comune la ferma volontà di assegnare gli spazi attraverso un bando pubblico, che risponde a richieste portate

avanti in questi mesi anche da noi. A proposito del bando pubblico avanziamo alcune proposte, augurandoci che a parteciparvi siano diverse realtà associative pisane: per quanto riguarda la stesura e i criteri del bando, si dia vita ad un percorso di partecipazione e coinvolgimento della popolazione, a partire dai residenti della zona; per giudicare la proposta più meri-

tevole di aggiudicazione della gara sia creata una commissione esterna ed indipendente.

Infine, il Comune non dimentichi di mettere in conto a Rebellia le probabili penali che dovranno essere pagate per i ritardi nell'avvio dei lavori della Sesta Porta.

Carlo Lazzeroni
presidente del circolo
Liberal di Pisa

CRIMINALITÀ

Il Patto di Maroni per Pisa sicura si è rivelato un fallimento

I fatti di sangue che hanno colpito Pisa sono preoccupanti. Fatti gravi che ci auguriamo non esasperino il clima in città e ci portino anzi ad affrontare la questione con la necessaria lucidità.

Pensiamo all'accogliamento del giovane tunisino: è avvenuto alle 19.30, in una piazza delle Vettovaglie gremita di ragazzi. Nonostante la presenza in piazza Sant'Omobono di una pattuglia di carabinieri, che è diventata un presidio importante nelle ore serali. Questo ci deve far riflettere su quale modello di sicurezza pubblica sia più efficace. L'esperienza di altre città europee insegna che le forze dell'ordine, per poter fronteggiare la microcriminalità, devono essere equipaggiate per potersi muovere continuamente a piedi per le strade. Così funziona. Questo non per criticare le forze dell'ordine, che fanno tutto il possibile. Tant'è che i dati generali sulla criminalità a Pisa sono in calo.

Le forze dell'ordine, però, sono le prime vittime di una strategia politica nazionale irresponsabile. Sono le prime a combattere una lotta ad armi impari.

Berlusconi ha cavalcato la paura per vincere le elezioni nel 2008, ma, una volta al governo, ha tagliato drasticamente i finanziamenti proprio alle forze dell'ordine. Tagli nell'ordine dei 3 miliardi e 600 milioni di euro (dati denunciati da tutti i sindacati di polizia). Il ministro leghista Maroni, però, ha inventato le ronde e le ha pure finanziate con 100 milioni di euro. Un successo di cui tutti noi oggi vediamo le disastrose conseguenze. Maroni è poi venuto in città a siglare il Patto per Pisa sicura, che l'amministrazione comunale ha accettato per cercare comunque di migliorare la situazione.

E a oggi che cosa ha prodotto quel patto? Promesse e annunci, come nello stile di questo governo. E fatti come quelli che siamo qui a commentare. La nostra preoccupazione non può fermarsi alla denuncia di questa grave mancanza del Governo, che ha la responsabilità della pubblica sicurezza. Bisogna cercare di fare da soli. E c'è da dire che l'accogliente è stato arrestato anche grazie alle telecamere volute dal Comune e che a breve partiranno i lavori per migliorare l'illuminazione della zona intorno a piazza delle Vettovaglie, per renderla più sicura.

Ma si può fare di più, tutti insieme. Possiamo fare un ragionamento su come viviamo in città. E avere, tutti insieme, il coraggio di iniziare a discutere di un modello di divertimento che non sia fine a se stesso (che non riguarda soltanto Pisa), un modello che non attiri malviventi e spacciatori, com'è adesso, spaventando la città e allontanando i suoi abitanti.

Non è solo una difesa della quiete notturna, che pure è un segno civile di convivenza. Si tratta di rivedere proprio il senso del vivere il centro storico. Siamo disposti a farlo tutti insieme?

Francesco Pierotti
segretario circolo Pd San Francesco
Teresa Rotondo Dottore
segretario circolo Pd Pisa centro

LUNGOMARE

Il piano per Marina è un'occasione storica

Giovedì sera il Cpt di Marina-Tirrenia-Calambrone ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto di riqualificazione del lungomare.

Sono passati molti anni da quando il sottoscritto fece inserire nel regolamento urbanistico tutta la fascia del lungomare come area da valorizzare quale risorsa ambientale e paesaggistica. Il lungomare è la passeggiata dei marinai che la frequentano tutto l'anno ed è la passeggiata di migliaia di persone che vi arrivano nelle belle giornate e, soprattutto, la godono nel periodo estivo. Ha ben poco da offrire per arredi, spazi di aggregazione, servizi, accoglienza in senso lato, ma ha un suo fascino e va valorizzato. Questo piano rappresenta il punto fondamentale per la riqualificazione non solo del lungomare, ma di tutta Marina.

È ovvio che non si può pensare a far bello il fronte quando all'interno rimangono problemi di traffico, parcheggi e livelli inadeguati di qualità della vita. Per questo il piano apre delle finestre su molti altri aspetti di cui si tracciano possibili soluzioni.

Ne è uscito uno strumento che si pone un obiettivo ambizioso: far diventare il lungomare il salotto di Marina che accoglie i visitatori in un'isola pedonale dedicata alla passeggiata, al relax, al commercio, alla socialità in una cornice di paesaggio naturale e familiare. Questo l'obiettivo.

Un percorso di qualità che si sviluppa partendo dall'area del porto, attraversa piazza Viviani restituita a piazza di quartiere, un lungomare più ampio, arredato (recuperando buona parte delle scogliere), marciapiedi più ampi sul lato edificato tali da consentire percorsi pedonali liberi senza soluzione di continuità, le piazze valorizzate e curate, la presenza di adeguati servizi pubblici, i pennelli panoramici a mare che rappresentano un elemento polarizzante per il visitatore e terminare a sud in un'ampia area attrezzata e valorizzata che rappresenta l'ingresso a Marina.

Antonio Ghionzoli

TRASPORTI

Aeroporto e stazione a chi serve il People Mover?

Giorni fa sono atterrata all'aeroporto di Pisa e, salita sulla Lam rossa, ho raggiunto la stazione in soli 5 minuti. Se fossi stata una turista la Lam mi avrebbe portata direttamente al Duomo per una bella boccata d'aria culturale. Se invece avessi voluto andare a Firenze, vi sarei arrivata in un'ora o poco più con uno dei dieci treni che partono dall'aeroporto fra le 6,53 e le 22.

Dieci treni diretti sono un po' pochi in arco di una giornata, e allora la Lam rossa mi porterebbe alla stazione in 5 minuti e qui avrei a disposizione una cinquantina di treni giornalieri per Firenze.



Diventiamo tutti soci dell'Arsenale

L'Associazione Arsenale ha sempre rappresentato un riferimento insostituibile, che ci ha permesso sia di usufruire di film non commerciali che di costruire percorsi culturali atti a valorizzare e a diffondere presso il pubblico del grande schermo il patrimonio delle esperienze culturali che vivono in tutte le nostre associazioni. Pisa è l'ampio e variegato mondo dell'associazionismo non possono e non vogliono rinunciare a questo patrimonio. Rivolgiamo un appello a tutti i cittadini pisani, e soprattutto a chi contribuisce al ricco e variegato mondo delle associazioni, affinché diventino soci dell'Arsenale acquistando, per chi ne ha la possibilità, la tessera di socio sostenitore oppure l'abbonamento a 10 spettacoli (45 euro) o la tessera annuale di socio del cineclub (45 euro). Estendiamo l'appello ai rappresentanti degli enti locali, dei partiti e dei sindacati.

Francesco Lenci
Unione Scienziati per il Disarmo
Giovanni Mainetto
Circolo Uaar di Pisa
Monica Zoppè
Circolo Legambiente Pisa

Abbiamo la fortuna (o la sfortuna in termini di inquinamento) di avere un aeroporto molto vicino alla città, perché mai dovrebbe essere costruita una navetta che impiegherebbe lo stesso tempo dei trasporti oggi già esistenti?

Il progetto, che può essere visionato su internet, ci informa che la navetta partirà ogni 5-8 minuti nell'arco di 18 ore.

Ma dove sono tutti questi utenti che riempiranno nelle due direzioni la navetta?

Un'ultima domanda: perché mai il progetto prevede nel tratto finale un'orrenda e farragiosa sopraelevata che fa ar-

rivare i passeggeri al primo piano dell'aeroporto, dal momento che i check-in sono tutti al piano terreno?

Certo, in questo modo l'importo dei lavori diventa più alto e ci sono più soldi da distribuire alle varie ditte che si aggiudicheranno gli appalti.

La Regione ha già stanziato 28 milioni come parte del costo totale di 70 milioni richiesti da quest'opera. Possibile che non ci fosse niente altro di più utile da finanziare? Oppure anche Pisa, nel suo piccolo, necessita del suo bravo Ponte sullo Stretto?

Carla Pellegrini

LAVORO

Le nuove norme penalizzano i precari

di Michele Curci

Il "collegato lavoro" (legge 183/2010) approvato in Parlamento a novembre priverà i precari dell'unica arma di cui disponevano per fronteggiare il ricatto dei datori di lavoro: la rivalsa in giudizio contro un ingiusto licenziamento.

Con tale legge gli oltre centomila giovani precari e le migliaia di lavoratrici e lavoratori "costretti" ad ottenere la partita Iva per lavorare, avranno solo due mesi per impugnare i rapporti e i contratti scaduti mentre, prima, avevano cinque anni. Dovrebbero quindi fare causa nel breve periodo che intercorre tra la fine di un contratto e l'eventuale proposta di quello successivo, perdendo così ogni possibilità di avere almeno un lavoro, anche se spesso sottopagato e privo di reali diritti.

È palese che nel breve termine di sessanta giorni dalla scadenza del contratto di lavoro difficilmente il precario si attiverà per far valere i vizi del contratto di assunzione, visto che presumibilmente rimarrà in attesa e nella speranza, spesso tradita, di essere riassunto dal medesimo datore di lavoro. Di fatto si legittima una smisurata sanatoria che cancella per migliaia di lavoratori precari ogni eventuale possibilità di far valere i propri diritti. Non resta che invitare coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro diverso da quello subordinato a tempo indeterminato, del quale si sospetta l'illegittimità, di agire nei termini decadenziali al fine di salvaguardare il relativo diritto di far valere l'azione in giudizio nel successivo termine di nove mesi dall'impugnazione.

Questa legge, voluta dal Governo in carica, è decisamente pericolosa in quanto colpisce prima di tutto i giovani lasciandoli sotto costante ricatto.

È importante e necessario a questo punto che la Corte Costituzionale venga chiamata a verificare la legittimità di tale provvedimento. In questi giorni purtroppo, anziché affrontare la problematica del "collegato lavoro", riceviamo preoccupanti e risonanti notizie di "scontri istituzionali". Se questa è la situazione attuale dove i giovani sono abbandonati a se stessi, forse è arrivato il momento di tornare alle urne e lasciare la parola ai cittadini.

(Capogruppo dell'Italia dei Valori in Provincia)

barbarossa
RESTAURANTE PIZZERIA
GRANDI TERRAZZE SUL MARE
AMPII PARCHeggi PRIVATI

SPECIALE SAN VALENTINO
LUNEDÌ 14 FEBBRAIO

Splendida cena a lume di candela accompagnata dalle note musicali di CORRADO PEZZINI
€ 30 a persona
(È GRADITA LA PRENOTAZIONE)

Via Litoranea, 8 - Marina di Pisa - Tel e Fax 050 36320
info@barbarossaristorante.com - www.barbarossaristorante.com

FUERTEVENTURA
4 LUGLIO
€ 740
ALL INCLUSIVE

SEYCHELLES
17 LUGLIO
€ 2.000
ALL INCLUSIVE

voce Viaggi Via Nazario Sauro, 107/a - Cascina (PI)
Tel. 050 703011 - info@voceviaggi.com